

Mozione dei comunisti siciliani contro le leggi « anticongiunturali »

L'Assemblea regionale discuterà i decreti economici del governo

La DC rifiuta l'invito ad un colloquio aperto rivolto dai socialisti - Vaghe e strumentali reazioni della Democrazia cristiana isolana sui provvedimenti dell'esecutivo nazionale

La Dc fa carte false in Basilicata per non sciogliere i consorzi di bonifica

POTENZA - La Dc è arroccata in difesa dei consorzi di bonifica nonostante il Consiglio regionale nella passata legislatura abbia votato lo scioglimento del consorzio del Gallitello e di quello del Pollino e la democratizzazione dei consorzi Alta Val d'Agri e Bradano-Metaponto. Di qui l'invito rivolto a Verrastro dal compagno Mario Lettieri a nome del gruppo del Pci attraverso un telegramma perché si mantenga fede agli impegni assunti, in quanto « ulteriori ritardi non trovano alcuna giustificazione e rappresenterebbero una grave omissione ».

Lettera di Russo sui problemi della Regione siciliana al presidente Cossiga

PALERMO - Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il compagno Michelangelo Russo, ha sollecitato con una lettera inviata al Presidente del Consiglio, la soluzione di alcune delicate questioni che riguardano la vita amministrativa della Regione siciliana. Nel documento vengono sottolineati i gravi ritardi che, dopo trent'anni di regime autonomistico, rendono parti significative dello statuto speciale, ancora inapplicati. In particolare, la lettera illustra i problemi del personale degli uffici statali e degli enti le cui competenze sono già trasferite alla Regione. Il personale statale, pur prestando attività presso l'ente, opera in regime di « comando » e appartiene però, ancora ai ministeri di provenienza.

Dalla nostra redazione. PALERMO - La direzione regionale DC non ha risposto all'invito, rivolto dal Pci, a mettere da parte il governo D'Acquisto per riprendere un colloquio che, secondo i socialisti, dovrebbe approdare al riconoscimento della loro « centralità ». L'Assemblea regionale, intanto, si prepara a discutere in una apposita seduta (è stata preannunciata una mozione comunista) i provvedimenti contenuti nel decreto-legge « anticongiunturale » del governo nazionale. Sono queste le due più significative novità che vivacizzano il dibattito politico, nell'ultimo, delicato, scorcio della sessione parlamentare di Sala d'Ercole. La Dc, con documento diffuso a conclusione della riunione della sua direzione, appare soprattutto preoccupata di difendere « il ruolo positivo » - afferma - del governo D'Acquisto, cui viene rivolto anzi « il più vivo apprezzamento » e « riconoscimento » del partito.

Fra un anno e mezzo si passerà in automobile sotto il Gran Sasso

Aperta la seconda galleria del «traforo dello spreco»

Il rischio è che si torni a parlare della continuazione dell'autostrada come unica possibilità di sviluppo della zona - Vecchi progetti, spacciati per nuovi, a coprire il vuoto di iniziative della Regione

Nostro servizio ISOLA DEL GRAN SASSO - Per un anno e mezzo si è affiorata una ennesima tragedia allorché un assistente è stato quasi travolto da una cascata di roccia e di pietrisco. L'imbocco del traforo dalla parte teramana sta a novecento metri di altezza e con i suoi dieci chilometri di lunghezza è senza dubbio un'opera eccezionale nel suo genere; è giustamente perciò l'orgoglio di chi l'ha costruito. Dire questo tuttavia significa dire solo una parte della questione, l'altra parte è l'infelicità di un'autostrada costata almeno quattro fabbriche, contrabbandata come «veicolo di sviluppo e benessere per l'Abruzzo degli anni settanta e che la stessa realtà viceversa si è presa lo scrupolo di smentire. La Roma-Adriatico fece da balla alle fortune politiche di Lorenzo Natali ma ne seguì poi il tramonto con la marea delle contestazioni della stragrande della «bruttella» squilanza con sbocco al mare, appena cinquantacinque chilometri dall'altro ramo che fi-

nce a Pescara. Quell'ambizioso progetto iniziale fu ridimensionato. Gli anni passati si pensava avessero insegnato, invece nel 1980 si corre ancora il rischio che si propinchi all'«Abruzzo progetti vecchi e lavori spacciati» per giovani freschi. Per togliere la Regione definitivamente da ogni forma di isolamento, si torna oggi a dire, occorre l'autostrada, la si faccia dunque sino al mare; i toni non cambiano e la stessa domanda, ma la stessa di dodici anni fa. Decisamente è assai difficile accettare la lezione di questi anni. È un fatto che da qualche giorno certa stampa mette nuovamente ed in maniera ossessiva l'accento su questa autostrada e la sua continuazione, ma il più esplicito pare proprio il presidente della Giunta regionale Romeo Ricciuti, e l'insistenza non è cosa da sottovalutare. Qual è il gioco di chi è interessato a «tenere a porta» una questione a autostrada? In soldoni la risposta alla

Oggi sciopero generale contro il piano del CIPI per la SNIA di Villacidro

Dalla redazione. CAGLIARI - La decisione di licenziare 450 operai della SNIA di Villacidro contenuta nel piano CIPI, ha provocato immediate reazioni e le proteste dei lavoratori. In primo luogo si sono avute quattro ore di sciopero con assemblee nelle fabbriche, davanti ai cancelli e nei comuni della zona. Oggi ci sarà lo sciopero generale di 24 ore, mentre delegazioni di operai e di amministratori verranno a Cagliari per presentare al lavoro del Consiglio regionale. L'annuncio di una licenziatura straordinaria su richiesta del Pci per discutere la drammatica crisi industriale sarda.

I lavoratori della FARAD di Chieti Scalo respingono i ricatti della direzione Lunedì assemblea aperta in fabbrica

Dal nostro corrispondente CHIETI - Fino al giorno delle elezioni chiedeva ai lavoratori di effettuare straordinari perché, diceva, non riusciva a soddisfare tutte le commesse. Passato il giorno fatale, tutto è diventato buio e i mercuri europei e ortolani, con strana regolarità, non tirano più. E' quanto accade alla FARAD, fabbrica di radiatori in ghisa (con fonderia) di Chieti Scalo che circa un mese fa ha unilateralmente messo a cassa integrazione per quattro giorni la settimana i suoi 650 dipendenti fino alla fine. E a settembre, dice la direzione, si vedrà. La strumentalità di questa operazione è stata resa manifesta da un nuovo episodio accaduto nei giorni scorsi. Dopo che il sindacato e il consiglio di fabbrica avevano respinto la richiesta aziendale di cassa integrazione, la FARAD, seguendo un copione ormai scontata in certe aziende italiane, ha subito drammatizzato la situazione nel tentativo di far passare la propria richiesta attraverso le paure e i fantasmi della crisi irreversibile. Ha comunicato, ed ha pur troppo mantenuto la parola, alle maestranze un incontro-memorandum in cui avrebbe arrivato in tempo per il dieci giorno, consueto di paga, e che non avrebbe potuto dire quando esso sarebbe stato erogato, perché non aveva più soldi. Benonché, nel corso di un incontro-memorandum con i sindacati, durante tutta la giornata di martedì scorso, la direzione ha tirato fuori la soluzione del cilindro del prestagiatore: il salario sarebbe stato «concesso» e condizione che il consiglio di fabbrica avesse firmato la richiesta di cassa integrazione.

Forte manifestazione per la vertenza del Pollino

CATANZARO - La vertenza del Pollino, con l'intreccio di fabbriche chiuse e di posti di lavoro persi, è stata riproposta ieri con una manifestazione di massa che ha coinvolto l'intero comprensorio. Lo sciopero generale, proclamato da CGIL, CISL, UIL, è culminato ieri mattina in un corteo per le strade di Castrovillari con oltre cinquemila persone e in un comizio tenuto a piazza Municipio da Di Iacovo e da Giuseppe Bova, a nome della federazione unitaria calabrese. Al centro della grande mobilitazione c'è la drammatica situazione di una zona che nel giro di un anno e mezzo ha visto chiudere le fabbriche tessili costruite nei primi anni '70, con mille lavoratori in cassa integrazione a zero ore; il fallimento delle altre

In corteo per le vie di Castrovillari contro la crisi del settore tessile

Lo sciopero generale indetto dalla CGIL-CISL-UIL - Mille lavoratori in cassa integrazione a zero ore - Il rischio della definitiva chiusura delle aziende

Per La Maddalena nessun piano contro i pericoli della base Usa

La nostra redazione. SASSARI - L'incontro fra l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Mannoni, i rappresentanti della provincia di Sassari, il sindaco di La Maddalena, i rappresentanti dei ministeri interessati e quelli dell'istituto superiore di sanità e del CNRS, si è svolto nell'atmosfera della massima tensione. Eppure l'ordine del giorno era di estrema importanza e di grande attualità: le condizioni di sicurezza delle popolazioni che vivono in stretto contatto con la base atomica americana di Santa Susanna, nell'arcipelago della Maddalena. A dichiararsi soddisfatto è anche il rappresentante del

Il governo assicura... il nulla

Legittimo pensare, a questo punto, che i piani di emergenza e di controllo sulla radioattività sono stati studiati e che i controlli sono stati fatti. Ma il ministro dell'Industria, che è guardiano bene di committenti e chi è direttamente interessato, ha dopo il solenne appuntamento del piano di cui si diceva prima, il governo, che non era rappresentato materialmente dai ministri interessati, si è lanciato in altre incredibili dichiarazioni. «Il ministero della Sanità ha dato disposizioni perché venga svolta attività di controllo e di sorveglianza sulla radioattività ambientale». Dantà lo ha detto, ma non ha detto che quei ridicoli controlli effettuati, venissero sospesi. La salute e la difesa dell'ambiente sono affidati a controlli che risultano quanto meno privi di credibilità. E ciò in oltre un problema di più vasta portata, oltre quello già menzionato di un incidente improvviso. Il gruppo consiliare comunista ha denunciato tempo fa l'assurdo anomalo dei casi di tumori e di nascite di bambini deformi. Non sarà il caso di vedere se la base atomica non sia determinata da un piano degli anni del danno genetico sulle popolazioni dell'arcipelago?

Un documento della Federazione PCI di Taranto

Giunte subito in risposta alle manovre della DC

La proposta democristiana di una trattativa globale vanifica le indicazioni dell'elettorato - Tentativi per impedire le amministrazioni di sinistra

TARANTO - Nel corso di un lungo ed articolato dibattito, il Comitato direttivo della Federazione PCI di Taranto, ha esaminato la situazione nella provincia jonica rispetto al problema della formazione delle giunte nei comuni e all'amministrazione provinciale. Al termine della riunione, l'organismo direttivo del Partito, ha stilato un documento nel quale, partendo dalla drammatica realtà esistente nel territorio in relazione a problemi, quali la casa, l'occupazione, la sanità e l'agricoltura, si pone come punto prioritario la necessità che in ogni consesso elettivo si giunga rapidamente alla formazione delle giunte. In modo tale da permettere la ripresa della piena attività delle amministrazioni. A questo proposito il documento si espone con fermezza la posizione assunta dalla DC che, a vari livelli si propone di far derivare la soluzione da una trattativa globale, caratterizzata dalla preclusione nei confronti del Pci.

Avvistato uno squalo nelle Eolie

MESSINA - Ancora squali avvistati nel mare delle Eolie. Uno squalo pescatore è stato scorto dal comandante di un aliscafo nel mare antistante il porticciolo di Rinella, nell'isola di Salina. In seguito alla segnalazione la capitaneria di porto di Lipari, con un comunicato, ha messo in guardia i bagnanti che trascorrono le vacanze nelle Eolie.

Condannate dieci persone per una zecca clandestina

BRINDISI - Il tribunale di Brindisi ha condannato dieci persone - napoletani, brindisini, baresi - accusati di aver fabbricato dollari statunitensi e reali in una zecca clandestina di Fasano.

Dopo Villanova anche Alghero colpita dall'epidemia di epatite virale

Riscontrati tre casi su bambini ora ricoverati in ospedale - L'acqua di una fontana ha propagato il virus? SASSARI - Dopo Villanova Monteleone è la volta di Alghero ad essere minacciata dall'epidemia di epatite virale. Sono stati riscontrati infatti tre casi, riscontrati su altrettanti bambini che sono ora ricoverati nel reparto di isolamento della divisione pediatrica dell'ospedale civile di Alghero. Impetrata è sempre l'acqua inquinata di alcune fontane. Tre i difetti che i genitori dei tre bambini si sono forniti di acqua da bere dalla fontana posta sulla strada che da Villanova porta ad Alghero e che nei giorni scorsi, dopo un esame batteriologico era stata dichiarata inquinata. Perché allora i genitori dei bambini hanno raccolto l'acqua? E qui si dimostra l'incredibile incoscienza di chi ha portato via i cartelli con la scritta «acqua non potabile» deter-

minando il diffondersi della malattia anche nel centro catalano. Il fatto che sia l'acqua a provocare l'infezione fa supporre che i bambini di Alghero siano colpiti dallo stesso tipo di virus, quello A, che ha provocato l'epidemia a Villanova. Il virus A si diffonde infatti per via orale e rimane in incubazione per trenta giorni circa. Quello che preoccupa di più è la drammatica crisi idrica che sta a monte del diffondersi della malattia. In moltissimi centri la popolazione è costretta a lunghe file davanti alle fontane per mancanza di acqua dai rubinetti delle abitazioni. Villanova in particolare soffre di questa situazione. Niente acqua nelle abitazioni e rifornimento idrico con due autobotti. Il minimo necessario, e anche qualcosa di meno, per tirare avanti.

Dopo Villanova anche Alghero colpita dall'epidemia di epatite virale

Riscontrati tre casi su bambini ora ricoverati in ospedale - L'acqua di una fontana ha propagato il virus? SASSARI - Dopo Villanova Monteleone è la volta di Alghero ad essere minacciata dall'epidemia di epatite virale. Sono stati riscontrati infatti tre casi, riscontrati su altrettanti bambini che sono ora ricoverati nel reparto di isolamento della divisione pediatrica dell'ospedale civile di Alghero. Impetrata è sempre l'acqua inquinata di alcune fontane. Tre i difetti che i genitori dei tre bambini si sono forniti di acqua da bere dalla fontana posta sulla strada che da Villanova porta ad Alghero e che nei giorni scorsi, dopo un esame batteriologico era stata dichiarata inquinata. Perché allora i genitori dei bambini hanno raccolto l'acqua? E qui si dimostra l'incredibile incoscienza di chi ha portato via i cartelli con la scritta «acqua non potabile» deter-

I temi toccati nell'incontro PCI-operai della SNIA furono: la lotta per la difesa del posto di lavoro; la lotta per la difesa della salute e della solidarietà; la lotta per la difesa della democrazia; la lotta per la difesa della libertà e della giustizia; la lotta per la difesa della cultura e della scienza; la lotta per la difesa della pace e della fraternità. Un nuovo rapporto Regione-Stato, il rinnovamento del bilancio della politica di rinascita, un ruolo attivo degli enti locali, la difesa e lo sviluppo del patrimonio industriale sardo in collegamento con la riforma agraria-pastorale: ecco i punti di un programma di governo alla Regione richiesti a conclusione della assemblea del Pci con gli operai della SNIA.